



REGOLAMENTO DEL SETTORE PUGILATO OLIMPICO

Aggiornato al Consiglio Federale del 9 aprile 2026

TITOLO I – I PUGILI

- Art. 1 – Disposizioni generali
- Art. 2 – Pugili Under 15
- Art. 3 – Pugili Under 17
- Art. 4 – Pugili Under 19
- Art. 5 – Pugili Elite
- Art. 6 – Disposizioni particolari
- Art. 7 – Passaggio al Settore Pro
- Art. 8 – Pugili stranieri in Italia e pugili italiani all'estero

TITOLO II – LE RIUNIONI DI PUGILATO

- Art. 9 – Definizione
- Art. 10 Disposizioni generali
- Art. 11 – Autorizzazione delle Riunioni
- Art. 12 – Approvazione dei programmi
- Art. 13 – Compiti dell'Organizzatore
- Art. 14 – Il quadrato
- Art. 15 – Allestimento dell'impianto
- Art. 16 – Il gong
- Art. 17 – L'ambulanza
- Art. 18 – Gli Ufficiali di gara
- Art. 19 – Il Commissario di Riunione
- Art. 20 – Sospensione delle riunioni e interruzione degli incontri per cause di forza maggiore
- Art. 21 – Gli Arbitri e i Giudici
- Art. 22 – Il Medico di Pugilato
- Art. 23 – Il Cronometrista
- Art. 24 – L'Annunciatore

TITOLO III – ATTIVITA' AGONISTICA

- Art. 25 – Categorie di peso
- Art. 26 – Visita medica e peso
- Art. 27 – Incontri vietati
- Art. 28 – Incontri Internazionali

TITOLO IV – L'INCONTRO DI PUGILATO E LE SUE REGOLE

- Art. 29 – I pugili – Contegno - Tenuta di gara
- Art. 30 – Il Bendaggio
- Art. 31 – I guanti
- Art. 32 – Il casco
- Art. 33 – I Secondi
- Art. 34 – Modo regolare di colpire
- Art. 35 – Scorrettezze
- Art. 36 – Condizioni per il conteggio

TITOLO V – LA DIREZIONE DELL'INCONTRO E I VERDETTI

- Art. 37 – Compiti e poteri dell'Arbitro
- Art. 38 – Preliminari dell'incontro
- Art. 39 – Le Sanzioni
- Art. 40 – Il Conteggio
- Art. 41 – Ripristino della tenuta dei pugili
- Art. 42 – Le Giurie
- Art. 43 – I Verdetti
- Art. 44 – Vittoria ai Punti (V.P.)
- Art. 45 – Pareggio (N)
- Art. 46 – Vittoria per arresto dell'incontro da parte dell'arbitro (V.R.S.C.)
- Art. 47 – Vittoria per arresto dell'incontro da parte dell'arbitro per Ferita (V. R.S.C.-I.)
- Art. 48 – Vittoria per Fuori Combattimento (K.O.)
- Art. 49 – Vittoria per Abbandono (ABB.)
- Art. 50 – Vittoria per Squalifica (SQ)
- Art. 51 – Vittoria per squalifica dovuta a perdita della lente a contatto (SQL)
- Art. 52 – Vittoria per Assenza dell'Avversario (W.O.)
- Art. 53 – No-Contest (N.C.)
- Art. 54 – Vittoria per Sospensione cautelare (V.S.C.)
- Art. 55 – Redazione dei cartellini – Criteri di giudizio
- Art. 56 – Controllo dei cartellini
- Art. 57 – Proclamazione del verdetto
- Art. 58 – Esibizione dei cartellini
- Art. 59 – Revisione del verdetto per errore Tecnico
- Art. 60– Revisione del verdetto

TITOLO VI – I TORNEI ED I CAMPIONATI

- Art. 61 – Disposizioni generali
- Art. 62 – La Commissione Ordinatrice
- Art. 63 – I Supervisor Nazionali
- Art. 64 – I Supervisore Regionali
- Art. 65 – Elenco dei partecipanti
- Art. 66 – Accoppiamenti
- Art. 67 – Teste di serie
- Art. 68 – Provvedimenti
- Art. 69 – Formazione delle classifiche
- Art. 70 – Campionati Italiani Under 15 – Under 17 – Under 19
- Art. 71 – Campionati Italiani Elite
- Art. 72 – Responsabilità della F.P.I.
- Art. 73– Entrata in vigore

TITOLO I – I PUGILI

Art. 1 – Disposizioni generali

- 1-** È atleta di pugilato olimpico chi partecipa a pubbliche gare per puro spirito agonistico e non a scopo di lucro.
- 2-** Col tesseramento alla FPI gli atleti accettano in ogni parte e ad ogni effetto lo Statuto e i Regolamenti della stessa. Essi si impegnano, altresì, se richiesti, a mettersi a disposizione della FPI e dei suoi Organi per la preparazione e l'effettuazione di gare di interesse federale a carattere regionale, interregionale, nazionale e internazionale, in Italia e all'estero.
- 3-** Per gli atleti di pugilato olimpico sono comprese le seguenti qualifiche: Maschili e Femminili: Under 15, Under 17, Under 19 e Elite.
- 4-** Per frequentare la palestra di una Società/Associazione affiliata e per svolgere attività agonistica, è indispensabile essere tesserati alla FPI per la stagione sportiva in corso. I pugili al loro primo tesseramento possono combattere solamente dopo un periodo di preparazione non inferiore a 30 giorni.
- 5-** Il pugile, regolarmente tesserato, è ammesso alla competizione dopo aver conseguito l'idoneità alle visite mediche pre-gara e verifica peso ufficiale.
- 6-** È fatto divieto a tutti gli atleti di pugilato olimpico di sostenere incontri con pugili Pro; tuttavia, è concessa la possibilità ai soli Pugili Pro di disputare incontri di carattere internazionale, anche in Italia, con atleti di pugilato olimpico.
- 7-** Al primo tesseramento, o in caso di rinnovo discontinuo, è obbligatorio inviare autodichiarazione (modulo FPI) relativa all'attività di sport da combattimento (escluso il pugilato) che si è svolta con altre FSN/DSA riconosciute dal CONI.
- 8-** Nel caso di contestuale tesseramento con altri sport da combattimento sarà obbligatorio inviare, inoltre, preventivo nulla osta da parte della FSN/DSA riconosciuta dal CONI e relativo Curriculum Sportivo.
- 9-** Gli Atleti/e di nazionalità straniera che nel medesimo anno di tesseramento alla F.P.I. hanno partecipato anche ad attività internazionali con le rispettive Squadre Nazionali, per qualsiasi qualifica di appartenenza, non possono partecipare ai Campionati Italiani e/o Tornei Nazionali indetti alla F.P.I.

Art. 2 – Pugili Under 15

- 1-** Appartengono alla qualifica Under 15 i pugili ragazzi e ragazze che compiono il 13° o il 14° anno d'età, nell'anno cui il tesseramento si riferisce.
- 2-** I pugili Under 15 ragazzi e ragazze gareggiano fra di loro sulla distanza delle tre riprese di 1' 30" ciascuna con l'intervallo di un minuto tra le riprese.

Art. 3 – Pugili Under 17

- 1 -** Appartengono alla qualifica Under 17 i pugili ragazzi e ragazze che compiono il 15° o il 16° anno d'età, nell'anno cui il tesseramento si riferisce.
- 2-** I pugili Under 17 ragazzi e ragazze gareggiano fra di loro sulla distanza delle tre riprese di due minuti ciascuna con l'intervallo di un minuto tra le riprese.

Art. 4 – Pugili Under 19

- 1-** Appartengono alla qualifica Under 19 i pugili uomini e donne che compiono il 17° o il 18° anno d'età, nell'anno cui il tesseramento si riferisce.
- 2-** I pugili Under 19 uomini e donne gareggiano fra di loro sulla distanza delle tre riprese di tre minuti ciascuna con l'intervallo di un minuto tra le riprese.

Art. 5 - Pugili Elite

1- Appartengono alla qualifica Elite i pugili uomini e donne di età compresa tra i 19 anni e i 40 da compiere nell'anno cui il tesseramento si riferisce.

2- I pugili Elite uomini e donne gareggiano fra di loro sulla distanza delle tre riprese di tre minuti ciascuna con l'intervallo di un minuto tra le riprese.

3- Ai soli Pugili Elite è consentito gareggiare sulla distanza delle quattro riprese di tre minuti ciascuna, con l'intervallo di un minuto tra le riprese, senza indossare la maglia (canotta). Essi gareggiano, inoltre, senza il casco ed indossando i guanti regolamentari per i pugili appartenenti alle diverse qualifiche e categorie del Settore di Pugilato Olimpico.

4- Alle sole Pugili Elite è consentito gareggiare sulla distanza delle quattro riprese di due minuti ciascuna, con l'intervallo di un minuto tra le riprese, con possibilità di indossare una maglietta a maniche corte o "top" aderente in sostituzione della canotta. Esse gareggiano, inoltre, indossando il casco e i guanti regolamentari per i pugili appartenenti alle diverse qualifiche e categorie del Settore di Pugilato Olimpico.

5- Possono chiedere il passaggio alla qualifica Elite i pugili Under 19 uomini e donne che abbiano compiuto 18 anni.

Art. 6 – Disposizioni particolari

1 - Le disposizioni normative di cui agli articoli precedenti, e segnatamente 2, 3, 4, 5, 6, si applicano senza eccezione alcuna a tutta l'attività prevista nel calendario nazionale della FPI nonché in tutti i Tornei e Campionati nazionali, regionali o locali comunque promossi e organizzati.

2 – Esclusivamente per le riunioni di attività ordinaria, che prevedono incontri diretti senza titolo in palio nell'arco di una giornata di gare, possono essere effettuati anche i seguenti combattimenti:

Uomini e Donne:

- a- tra pugili Under 17 e pugili Under 19, quest'ultimi che non abbiano compiuto i 18 anni, sulla distanza di tre riprese da due minuti ciascuna, con l'intervallo di un minuto tra le riprese;
- b- tra pugili Under 19 che hanno compiuto 18 anni e pugili Elite sulla distanza di tre riprese di tre minuti ciascuna, con l'intervallo di un minuto tra le riprese, indossando guanti 10 onces e casco.
- c- Tra pugili Under 15, al secondo anno di tesseramento nella qualifica Under 15 (cioè, che compiano il 14° anno d'età nell'anno cui il tesseramento si riferisce) e Under 17, al primo anno di tesseramento nella qualifica Under 17 (cioè, che compiano il 15° anno d'età nell'anno cui il tesseramento si riferisce), sulla distanza delle tre riprese di 1' 30" ciascuna con l'intervallo di un minuto tra le riprese.

3 – In deroga agli artt. 31 e 32 e nella sola attività ordinaria, ad esclusione di Tornei e Campionati e d'intesa tra i rispettivi tecnici, è consentito ai pugili appartenenti alla qualifica Elite uomini di tutte le categorie di peso l'uso del casco indossando guanti da 10 onces.

Art. 7 – Passaggio al Settore Pro

1 - Possono chiedere il passaggio al Settore Pro ed acquisire la qualifica di Pugile Pro, i pugili in possesso dei requisiti previsti dall'art. 10 del Regolamento del Settore PRO.

Art. 8 - Pugili stranieri in Italia e pugili italiani all'estero

1- Un pugile straniero, per ottenere il tesseramento alla FPI attraverso una Società/Associazione affiliata, deve essere in possesso dei documenti previsti dalle Leggi e disposizioni vigenti in materia.

Inoltre, all'atto della richiesta del primo tesseramento in Italia, il pugile straniero dovrà presentare un'autodichiarazione, firmata in presenza del Presidente della Società/Associazione per la quale chiede il tesseramento, da cui risulti se abbia svolto o meno una precedente attività pugilistica, o di altri sport da combattimento, a livello agonistico e l'eventuale curriculum integrale delle competizioni a cui ha partecipato ed i risultati conseguiti. Deve altresì sottoscrivere una dichiarazione con la quale rinuncia alla pratica di qualsiasi altro sport da combattimento ed al tesseramento presso la Federazione straniera di provenienza.

2 - I pugili stranieri possono partecipare:

- Tornei Nazionali indetti dalla FPI;
- Tornei Regionali / Interregionali;
- Campionati Italiani di tutte le qualifiche se in possesso dei seguenti requisiti:
 - U15 e U17 al primo tesseramento;
 - U19 ed Elite almeno due anni di tesseramento del Settore del Pugilato Olimpico.

I pugili stranieri possono essere convocati nelle varie Squadre Nazionali ma non possono partecipare a Campionati in rappresentanza della Squadra Azzurra.

3 - I Pugili Italiani, in regola col Tesseramento, per tesserarsi a una Federazione Straniera devono richiedere il Nulla Osta al Settore Nazionale.

TITOLO II - LE RIUNIONI DI PUGILATO

Art. 9 - Definizione

Costituisce riunione di pugilato l'esercizio autorizzato dello sport pugilistico in un luogo pubblico o privato aperto al pubblico oggetto di diffusione attraverso riprese televisive/web.

Art. 10 – Disposizioni Generali

Tutte le riunioni di pugilato sono sottoposte alle norme di cui agli appositi regolamenti, alle disposizioni emanate dalla FPI e alle direttive del Commissario di Riunione, nonché alle normative ordinarie vigenti.

Art. 11 - Autorizzazione delle Riunioni

1- Tutte le riunioni di pugilato devono essere preventivamente autorizzate. L'autorizzazione ad effettuare una riunione può essere concessa, dai competenti Comitati e Delegazioni Regionali, solo a Società e Associazioni affiliate per l'anno in corso, compatibilmente con la programmazione sportiva annuale demandata al Presidente del Comitato Regionale o Delegazione competente e definita dal Coordinatore Tecnico delle attività sportive regionali.

2- Per ottenere l'autorizzazione è indispensabile che dal luogo della riunione sia raggiungibile un Centro di Neurochirurgia effettivamente operante nel termine massimo di un'ora e che ciò risulti espressamente dichiarato per iscritto dal richiedente l'autorizzazione stessa; ove ciò non sia possibile, le riunioni potranno essere autorizzate purché l'organizzatore dichiari per iscritto di mettere a disposizione oltre all'Ambulanza un presidio mobile di rianimazione con personale medico (rianimatore) e paramedico. In mancanza di tale presidio la riunione non potrà avere luogo.

Art. 12 - Approvazione dei programmi

1 - La società/associazione organizzatrice è tenuta a trasmettere, presso il Comitato o Delegazione competente per territorio, il programma tecnico definitivo della riunione tassativamente almeno tre giorni prima.

2 - È compito del Presidente del Comitato o Delegazione competente per territorio rilasciare l'autorizzazione ad effettuare la riunione ed approvare il programma tecnico definitivo degli accoppiamenti proposti, dopo aver controllato esclusivamente la regolarità degli stessi. Alcuna responsabilità a carico dei Presidenti dei Comitati o Delegazioni potrà essere ascritta in ordine alla posizione federale dei Pugili inseriti nel programma approvato e/o variato ai sensi del comma 3 del presente articolo 12.

3 - In deroga a quanto disposto dal precedente comma 2) è compito del Commissario di riunione approvare eventuali modifiche sopraggiunte dopo l'avvenuta approvazione del programma tecnico definitivo. Dette modifiche devono essere proposte esclusivamente dalla società o associazione organizzatrice sulla base di una precedente richiesta formale da parte delle società di appartenenza dei pugili proposti.

4 - Fatto salvo quanto previsto dall'art. 4 terzo comma, lettera b) e J) del Regolamento dei Commissari di riunione, il programma tecnico definitivo approvato dal Presidente o Delegato, nella sua formulazione, non è oggetto di valutazione da parte del Commissario di riunione.

Spetta, invece, ai Commissari di Riunione, anche ai sensi del sopra menzionato art. 4 comma 3 lettere b) e j) del Regolamento dei Commissari di Riunione la verifica circa la regolarità della posizione federale dei Pugili inseriti nel programma definitivo o sua variazione e dei loro Secondi ed Assistenti, anche in ordine al tesseramento ed alle certificazioni sanitarie.

5 - Il Comitato o Delegazione Regionale verificati i dati di cui all'art. 13 forniti dalla Società o Associazione che ha avanzato richiesta di autorizzazione ad organizzare la riunione provvede a:

- a- designare il Commissario di Riunione;
- b- richiedere la designazione degli Arbitri-Giudici al Rappresentante di Categoria;
- c - comunicare il nominativo del Medico di bordo ring indicato dalla ASD/SSD scelto tra l'elenco dei Medici Tesserati;
- d- confermare ufficialmente il giorno, la località, l'impianto sportivo, l'ora di inizio delle operazioni di visita medica e peso e l'ora di inizio della riunione.

Tali disposizioni vengono tempestivamente comunicate al Commissario di Riunione designato.

Art. 13 - Compiti dell'Organizzatore

1- La Società/Associazione organizzatrice è responsabile nei confronti della FPI di ogni eventuale disordine che si verifichi nel corso della manifestazione pugilistica e del puntuale adempimento di tutti i suoi impegni verso i pugili, i tesserati, gli affiliati e le Autorità Federali.

2- La Società/Associazione organizzatrice deve garantire il corretto svolgimento della manifestazione e di tutte le attività ad essa connesse presentando comunque preavviso, come previsto dalla normativa vigente, alle autorità di Pubblica Sicurezza.

3- Prima dell'inizio della manifestazione deve indicare i locali destinati a spogliatoio atleti (possibilmente divisi per angolo rosso e blu e spogliatoio femminile, ove presenti atlete donne, anche senza divisione di angoli) e spogliatoio arbitri (muniti di adeguati servizi igienici e docce), il campo gara e la sala medica e antidoping, ove necessaria, nonché il nome della struttura ospedaliera di riferimento.

A tal proposito, l'organizzatore è tenuto ad attuare tutte le modifiche che saranno disposte dal Comitato Regionale e dal Commissario di Riunione per garantire il regolare svolgimento delle gare.

4- La società / associazione è l'unica responsabile che il luogo dell'evento sportivo e gli impianti relativi, devono risultare conformi alle norme di Pubblica Sicurezza, Igienico Sanitarie e del Lavoro.

5- In specie, l'organizzatore è tenuto a mettere in opera e a fornire in perfette condizioni di sicurezza, di efficienza e di igiene:

- a- una bilancia (due per Tornei e Campionati) di tipo romano o elettronica per le operazioni di controllo del peso;
- b- il quadrato e gli altri materiali accessori;
- c- un tavolo e sedie per il Commissario di Riunione, per i Medici di servizio, per i Cronometristi e l'Annunciatore;
- d- postazioni adeguate e con ampia visibilità del ring per i giudici;
- e- il gong;
- f- guanti omologati dalla Federazione Internazionale o approvati dalla FPI, almeno due per angolo per permettere agli atleti di prepararsi prima più un paio di riserva;
- g- due caschi da gara e 2 di riserva (uno rosso ed uno blu) omologati dalla Federazione Internazionale o approvati FPI;
- h- due conchiglie o cinture protettive di riserva;
- i- due paradenti nuovi di riserva, non di colore rosso o parzialmente rosso.
- l- l'ambulanza;
- m- ghiaccio;

Inoltre, nel caso siano previsti incontri fra donne:

- n- due corsetti toracici protettivi di riserva;
- o- due cinture di protezione pelvica di riserva.

L'organizzatore è tenuto a fornire un servizio di rifornimento dell'acqua agli angoli, il corretto funzionamento degli impianti tecnici e ad assicurare un adeguato numero di addetti al campo gara, alla sicurezza e al cerimoniale nonché alle operazioni antidoping.

Art. 14 - Il quadrato

1- Descrizione. Il quadrato è un'area delimitata da corde tese tra quattro pali equidistanti, su una piattaforma di legno. La piattaforma è orizzontale, perfettamente piana, di legno solido e ben unito, coperta per intero (e cioè fino all'estremo bordo) da un feltro sul quale è posto un tappeto, ben teso, di tela forte.

I giri di corda, in numero di quattro, sono tesi ciascuno mediante quattro tenditori (uno per angolo) collegati orizzontalmente ai pali. Le corde devono risultare orizzontali e, in ciascun lato del quadrato, sullo stesso piano verticale. Le corde sono avvolte per intero di stoffa liscia o di materiale equivalente. Sono collegate verticalmente, per ogni lato del quadrato, mediante due strisce di materiale forte, ben fisse e ben tese, collocate a ciascun terzo di ogni lato che non permettano lo scorrimento verticale delle corde.

Il quadrato deve inoltre essere munito, in ognuno dei quattro angoli, di cuscini che partono dalla prima corda ed arrivano fino all'ultima.

Gli angoli occupati dai pugili devono essere distinti in angolo rosso (alla sinistra del tavolo della giuria) e angolo blu (diagonalmente opposto al primo); gli angoli neutri sono di altro identico colore.

2- Dimensioni:

- a-* Lati del quadrato (entro le corde): lunghezza minima m. 4,90; massima m. 6,10;
- b-* Piattaforma: tale da assicurare, fuori dalle corde, un bordo libero di almeno cm. 60;
- c-* Feltro e tappeto: uguali alle dimensioni della piattaforma;
- d-* Spessore del feltro: Minimo cm. 1,5; massimo cm. 2,5;
- e-* Diametro delle corde: minimo cm. 3; massimo cm. 5;
- f-* Altezza delle corde rispetto al piano del quadrato: - primo giro cm. 40, secondo giro cm. 70; terzo giro cm.100, quarto giro cm. 130;
- g-* Lunghezza tenditori in opera: almeno cm. 50;
- h-* Larghezza delle strisce verticali di collegamento delle corde: minimo cm. 3; massimo cm.4;
- i-* Altezza dei pali sul piano del quadrato: cm. 135 al massimo;
- j-* Diametro dei pali (per la parte sovrastante il piano del quadrato): massimo cm. 12.
- k-* tre scale di accesso: due agli angoli occupati dai pugili ed una all'angolo neutro posto a destra rispetto al tavolo della giuria, per l'accesso del medico e dell'arbitro.

3- Gli accessori.

Il quadrato è corredato dai seguenti accessori:

- a-* sgabelli per i pugili e per i loro assistenti;
- b-* dotazione congrua di acqua minerale non gassata;
- c-* idoneo contenitore per la raccolta dei fluidi;
- d-* un contenitore igienico agli angoli neutri.

4 - Per i Campionati Italiani Assoluti Elite maschili e femminili è obbligatorio l'impiego del Ring i cui lati all'interno delle corde devono misurare metri 6,10.

Art. 15 - Allestimento dell'impianto

1- Il quadrato è sopraelevato rispetto al suolo, nella misura strettamente necessaria per consentire a tutti gli spettatori di vedere interamente la figura dei pugili.

Nel caso che il suolo del luogo della riunione presenti gradini o dislivelli notevoli e nel caso che il quadrato venga a trovarsi in prossimità di pareti o di altri ostacoli, devono essere adottate tutte le misure necessarie per salvaguardare l'integrità degli atleti.

2- Il tavolo del Commissario di Riunione e degli ufficiali di servizio è situato nell'immediata prossimità del quadrato, al centro del lato da cui sia più agevole la visibilità di tutto il luogo di riunione e il controllo dei vari servizi.

3- I posti per i giudici sono collocati lungo il bordo del quadrato discostati, quanto più possibile, dal pubblico, sopraelevati in modo da permettere una perfetta visibilità e forniti di un tavolino.

4- La zona circostante il quadrato deve essere delimitata e vi possono accedere solo gli ufficiali di servizio, gli atleti in gara e gli addetti all'organizzazione.

Art. 16 - Il gong

Il gong è costituito da un corpo metallico sonoro e da un idoneo martello o da altro adeguato segnalatore acustico. E' situato nella immediata prossimità del quadrato, in modo che il suono possa essere udito distintamente dai pugili e dall'arbitro.

Art. 17 - L'ambulanza

L'ambulanza deve stazionare vicino all'uscita più facilmente raggiungibile. È cura dell'organizzatore assicurarsi che non intervengano impedimenti ad una sua immediata partenza, dovuti alla viabilità circostante. Gli addetti all'ambulanza devono rimanere a disposizione del Medico di servizio e del Commissario di Riunione nella zona limitrofa il tavolo della giuria e possono lasciare il loro posto solo quando vengono congedati dal Commissario di Riunione, sentito il Medico di servizio.

In occasione di Tornei e Campionati con ring multipli deve essere presente un'ambulanza per ciascun ring.

Art. 18 - Gli ufficiali di Gara

Prestano servizio nelle riunioni di pugilato:

- 1- Il Commissario di Riunione;
- 2- Gli Arbitri ed i Giudici;
- 3- Il Medico di pugilato;
- 4- Il Cronometrista/addetto al cronometraggio.

Art. 19 - Il Commissario di Riunione

1- Il Commissario di Riunione, svolge anche le funzioni di Supervisore Regionale per i Tornei e Campionati Regionali, nella qualifica di Ufficiale di Gara ed è l'unica autorità federale competente a dare ordini e direttive circa lo svolgimento della riunione di pugilato per quanto riguarda l'aspetto tecnico ed organizzativo. L'organizzatore e gli ufficiali di servizio sono tenuti ad uniformarsi alle disposizioni da lui impartite, a norma del presente Regolamento. Il Commissario di Riunione è designato dal competente Comitato o Delegazione Regionale e prescelto tra i tesserati iscritti nello specifico Elenco.

2- I compiti e le attribuzioni del Commissario di Riunione sono fissati nell'apposito Regolamento.

Art. 20 - Sospensione delle riunioni e interruzione degli incontri per cause di forza maggiore

1- Nel caso che una riunione, per sopravvenute circostanze di forza maggiore, non possa proseguire, il Commissario di Riunione ne dà comunicazione al pubblico per mezzo dell'annunciatore, indicandone succintamente le ragioni.

Analogo provvedimento adotta nel caso che la riunione debba essere temporaneamente sospesa.

2- Qualora, dovendosi sospendere la riunione, si renda necessario interrompere un incontro, il Commissario di Riunione ordina al cronometrista di dare, con il gong, il segnale d'arresto.

Se l'incontro interrotto non può essere fatto proseguire entro cinque minuti, il verdetto viene deciso ai Punti secondo quanto disposto dall'art.44 lett. f).

3- Nel caso che l'incontro debba essere interrotto per cause inerenti al funzionamento della giuria o del servizio arbitrale, spetta al Commissario di Riunione decidere in merito ai provvedimenti da prendere.

Art. 21 - Gli Arbitri e i Giudici

1- Gli Arbitri e i Giudici designati devono trovarsi sul luogo della manifestazione, almeno un'ora prima dell'inizio.

Essi sono alle dirette dipendenze del Commissario di Riunione e non hanno facoltà di allontanarsi senza averne avuto autorizzazione.

2- L'arbitro e i giudici, nell'esercizio delle loro funzioni, sono autonomi.

Il Commissario di Riunione ha tuttavia facoltà, negli intervalli, di richiamarli al rispetto delle norme federali per ciò che possa riguardare il contegno in pubblico.

3- Gli Arbitri ed i Giudici devono obbligatoriamente indossare la divisa prevista dall'apposito Regolamento di Settore.

Art. 22 - Il Medico di pugilato

I compiti e le attribuzioni del medico di servizio alle riunioni sono fissati dal Regolamento del Settore Sanitario.

Art. 23 - Il Cronometrista

Il Cronometrista o addetto al cronometraggio – che in caso di necessità urgenza o causa di forza maggiore nell'attività ordinaria può essere anche una persona nominata ed istruita dal Commissario di Riunione, munita di apposito strumento di misura, svolgerà tale servizio sotto suo diretto controllo - prende posto al tavolo del Commissario di Riunione.

Il Cronometrista deve:

- a. regolare il numero e la durata delle riprese e degli intervalli fra una ripresa e l'altra;
- b. ordinare di sgomberare il quadrato, dieci secondi prima dell'inizio di ciascuna ripresa con l'ordine fuori i secondi;
- c. sancire l'inizio e la fine di ciascuna ripresa con il suono del gong;
- d. comunicare all'annunciatore il numero di ciascuna ripresa, immediatamente prima dell'inizio di questa;
- e. fermare il cronometro all'ordine di Time e ripristinarlo all'ordine di Boxe;
- f. registrare l'esatta durata della ripresa qualora l'incontro finisca prima del termine previsto, dandone notizia al Commissario di Riunione;
- g. dieci secondi prima della fine della ripresa deve indicare con un segnale acustico l'approssimarsi della conclusione;
- h. in caso di colpo basso di cui all'art. 48 lettera f) contare 90 secondi su indicazione dell'Arbitro;
- i. nel caso di caduta fuori dal ring di cui all'art. 48 lettera e) contare 30 secondi su indicazione dell'Arbitro.

Qualora il termine di una ripresa coincida con l'effettuazione di un conteggio da parte dell'arbitro, il cronometrista dovrà attendere le decisioni dell'arbitro e suonare il gong solo nel caso in cui l'arbitro, finito il conteggio, intenda far riprendere l'incontro con l'ordine di "Boxe".

Art. 24 - L'Annunciatore

1- Prende posto al tavolo del Commissario di Riunione ed è incaricato dalla ASD/SSD organizzatrice.

2- Egli ha il compito di rendere note al pubblico, chiaramente e succintamente, le comunicazioni che il Commissario di Riunione e/o l'organizzatore della riunione riterrà opportune, attenendosi durante le fasi di gara alle sole comunicazioni del Commissario di Riunione.

3- Provvede direttamente ad annunciare l'ordine di sgomberare il quadrato (fuori i secondi) e il numero d'ordine della ripresa, secondo le indicazioni del cronometrista. Eccezion fatta per tali indicazioni ricevute dal cronometrista, è fatto divieto all'annunciatore di fare qualsiasi comunicazione al pubblico che non gli sia stata autorizzata dal Commissario di Riunione.

Art. 25 - Categorie di peso

1- I limiti delle categorie di peso sono così stabiliti:

Under 15 Femminili		Under 15 Maschili		Under 17		Under 19 ed Elite Donne		Under 19 Elite uomini	
da kg	a kg	da kg	a kg	da kg	a kg	da kg	a kg	da kg	a kg
34	36	38	40	44	46	45	48	47	50
36	38	40	42	46	48	48	51	50	55
38	40	42	44	48	50	51	54	55	60
40	42	44	46	50	52	54	57	60	65
42	44	46	48	52	54	57	60	65	70
44	46	48	50	54	57	60	65	70	75
46	48	50	52	57	60	65	70	75	80
48	50	52	54	60	63	70	75	80	85
50	52	54	57	63	66	75	80	85	90
52	54	57	60	66	70	80	80+	90	90+
54	57	60	63	70	75				
57	60	63	66	75	80				
60	63	66	70	80	80+				
63	66	70	75						
66	70	75	80						
70	75	80	90						
75	80	90	90+						
80	80+								

2- Non sono ammessi a svolgere attività agonistica i pugili di peso:

- qualifica Under 15 femminile: inferiore a Kg. 38
- qualifica Under 15 maschile: inferiore a Kg. 38
- qualifica Under 17 maschile e femminile: inferiore a Kg. 44;
- qualifica Under 19 e Elite Femminile: inferiore a Kg. 45;
- qualifica Under 19 e Elite Maschile: inferiore a Kg. 47.

3- Nell'attività ordinaria, se il peso di uno dei pugili non è superiore di 1 kg. al limite della categoria concordata, l'avversario non può ruscire l'incontro. fermo restando quanto disposto dall'art. 27 lett. c).
Quando il superamento del peso causa l'annullamento dell'incontro, a carico dei responsabili vengono adottati provvedimenti disciplinari.

Art. 26 - Visita medica e peso

1- Prima di ogni incontro si deve procedere alla visita medica, da parte del medico, secondo quanto prescritto dal Regolamento Sanitario e al controllo del peso di tutti i pugili in gara.

Per i Tornei, i Campionati e le manifestazioni ufficiali, tali operazioni devono terminare da 2 a 12 ore prima dell'inizio della manifestazione.

Alla visita medica il pugile deve presentarsi in ordine. Inoltre, durante un incontro un pugile non può indossare piercing, orecchini e anelli.

3- Alle operazioni di controllo del peso, da parte del Commissario o Supervisore con il supporto di personale addetto federale, sono ammessi soltanto i pugili riconosciuti preventivamente idonei in sede di visita medica. Il pugile è ammesso al peso una sola volta. I pugili uomini devono pesarsi svestiti mentre le donne dovranno presentarsi al peso in maglietta e calzoncini; per questo verranno tolti 300 gr. al peso registrato.

Art. 27 - Incontri vietati

Sono vietati gli incontri:

- a- fra pugili di sesso diverso;
- b- fra pugili appartenenti a qualifiche diverse ad eccezione di quanto previsto dal 2° comma dell'art. 6;
- c- fra pugili la cui differenza di peso sia superiore a quella che intercorre fra il limite minimo ed il limite massimo della categoria in cui rientra il pugile di peso inferiore;
- d- fra pugili della stessa Società, salvo che trattasi di Torneo e/o Campionato.

Art. 28 - Incontri Internazionali

1- L'attività a livello internazionale, di club o regionale, è consentita a tutti i pugili, ivi compresi i pugili Pro. Le Società e Associazioni che intendono organizzare incontri fra pugili tesserati con la FPI e pugili tesserati con federazioni estere, dovranno farsi inviare il nulla osta (redatto in una delle seguenti lingue: italiano, francese, inglese, spagnolo) della Federazione di provenienza degli ospiti, in cui deve risultare la data di nascita, il record e l'idoneità fisica dei singoli pugili redatto non meno di 6 (sei) giorni dalla data prevista per l'incontro.

2- Le Società che intendono partecipare con i propri atleti a incontri internazionali di club che si svolgono fuori dal territorio nazionale dovranno richiedere il Nulla Osta al Comitato o Delegazione Regionale di competenza fornendo i nominativi dei propri pugili impegnati ed i nominativi ed i record dei pugili di altre federazioni a cui saranno opposti. Successivamente il Nulla Osta dovrà essere riconsegnato al competente Comitato o Delegazione Regionale completo dei risultati ed a firma dal responsabile della manifestazione. Nei due casi il nullaosta agli incontri viene rilasciato dal Presidente di Comitato o Delegato Regionale, a condizione che vi sia affinità agonistica e di età tra i rispettivi avversari.

Le stesse norme valgono per incontri singoli tra pugili tesserati con la FPI e pugili tesserati con Federazioni Estere.

3- Devono essere invece autorizzati dalla FPI gli incontri singoli o di squadra, riguardanti i pugili classificati di Interesse Nazionale.

TITOLO IV - L'INCONTRO DI PUGILATO E LE SUE REGOLE

Art. 29 - I pugili - Contegno - Tenuta di gara

1- Il pugile è tenuto al massimo rispetto verso il Commissario di Riunione, l'arbitro e tutti gli altri ufficiali di servizio.

Deve astenersi da commenti e da discussioni, osservando sempre le regole del più corretto comportamento anche nei riguardi degli spettatori.

Durante lo svolgimento delle riprese deve osservare il silenzio più assoluto, essendogli solo consentito, durante gli intervalli, conferire a bassa voce con l'angolo. Per nessuna ragione può interpellare l'arbitro. Deve eseguire con prontezza gli ordini impartiti dallo stesso e tenere conto delle sue osservazioni.

Deve avere contegno cavalleresco nei confronti dell'avversario e del suo angolo, astenendosi da gesti o parole che possano comunque apparire poco riguardosi.

Invitato dall'arbitro, deve stringere la mano dell'avversario come segno di rivalità puramente sportiva, prima dell'inizio dell'incontro e subito dopo la proclamazione del verdetto.

Il pugile deve attenersi agli ordini e alle direttive impartitegli dal suo secondo principale quando non siano in contrasto con le norme regolamentari.

Il pugile ha facoltà di interrompere temporaneamente e brevemente l'incontro, nel caso in cui abbia ad esempio una scarpa slacciata o il casco sistemato male, della qual cosa non se ne accorga l'arbitro. Per manifestare tale volontà deve alzare il braccio e indicare all'arbitro il problema.

Il pugile ha facoltà di abbandonare l'incontro che non sia in grado di continuare, a meno che l'arbitro non lo stia contando. Per manifestare tale volontà deve:

- voltare le spalle all'avversario e dirigersi verso il proprio angolo;
- non riprendere l'incontro, al suono del gong, dopo l'intervallo.

Quando un pugile subisce un conteggio l'avversario deve raggiungere immediatamente l'angolo neutro indicato dall'arbitro e restarvi fino all'eventuale ordine di boxe.

2- I pugili devono presentarsi sul quadrato in perfetta tenuta di gara e con il corpo ben deterso. È vietata, anche negli intervalli, l'applicazione di sostanze oleose o tali che possano comunque disturbare o danneggiare l'avversario.

I pugili devono calzare i guanti prima dell'ingresso sul Ring ed indossare i seguenti indumenti:

- maglia senza collo e senza maniche;
- calzoncini che non superino il ginocchio;
- calzini;
- calzature leggere senza punta rinforzata, senza ganci, con suola morbida.

Tuttavia, ai soli Pugili Elite che disputano incontri sulla distanza delle quattro riprese con l'intervallo di un minuto tra le stesse è consentito gareggiare senza l'obbligo di indossare la maglia (canotta) di cui sopra e per le donne Elite una maglietta a maniche corte o "top" aderente.

Inoltre, devono indossare le seguenti protezioni senza le quali non possono essere ammessi alla gara:

- conchiglia (per gli uomini) o cintura protettiva;
- paradenti, non di colore rosso o parzialmente rosso;
- casco, ad eccezione dei pugili Elite uomini;
- paraseno e cintura di protezione pelvica (solo per le donne).

Nel caso che i calzoncini siano dello stesso colore della maglia o di colore simile devono essere bordati nella parte superiore con una banda nettamente diversa, in modo che la linea di cintura risulti chiaramente delimitata.

In ogni caso il pugile deve corredarsi di un paio di calzoncini di riserva.

3- I guanti devono essere tolti immediatamente al termine del combattimento.

4- I pugili devono indossare il casco protettivo solo dopo essere entrati sul Ring e toglierlo immediatamente al termine del combattimento.

5- E' proibito al pugile liberarsi intenzionalmente di una delle protezioni. Nel caso, l'Arbitro sanzionerà l'atleta con un richiamo ufficiale.

Qualora il paradenti cada dopo che il pugile ha ricevuto un colpo regolare e ciò si verifichi per la terza volta, il pugile deve essere sanzionato con un richiamo ufficiale.

Successivamente al primo richiamo ufficiale e nelle circostanze di cui sopra, alla seconda caduta del paradenti verrà effettuato altro richiamo ufficiale. Un ulteriore caduta del paradenti determinerà il terzo richiamo ufficiale e conseguente squalifica.

6- I pugili possono recare sulla maglia la denominazione relativa alla Società, alla Regione o alla nazione di appartenenza. I Campioni d'Italia in carica possono indossare la maglia tricolore.

In aggiunta alla denominazione della propria Società, possono recare scritte di carattere pubblicitario conformemente a quanto stabilito dal Regolamento Organico.

Art. 30 - Il Bendaggio

1- Il bendaggio, il cui uso è obbligatorio, è costituito da una benda in cotone elastico con chiusura velcro (lunghezza massima m. 4,50 e minima 2,50 - larghezza massima cm. 5).

2- Il bendaggio deve coprire il polso, i metacarpi e giungere fino alla metà delle prime falangi delle dita della mano con facoltà di suo inserimento in ogni spazio interdigitale con un solo giro.

Il bendaggio alla sua estremità deve essere assicurato al polso mediante l'applicazione di una fettuccia di nastro adesivo.

È vietata l'applicazione di qualsiasi altro materiale che ne alteri la primitiva funzionalità.

Sono eccezionalmente consentite, sentito il medico di servizio e con il preventivo accordo delle parti interessate, lievi fasciature relative a ferite non rimarginate.

Art. 31 - I guanti

1- Per l'attività agonistica si devono utilizzare esclusivamente guanti che hanno ottenuto l'omologazione della Federazione Internazionale o approvati dalla FPI.

2- Il Commissario di Riunione ha la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di ordinare la sostituzione dei guanti e dei caschi che risultino inadeguati o irregolari.

3- Per tutte le competizioni in cui gareggiano i pugili Elite uomini nelle categorie di peso da kg 50 a kg 65 incluso, devono essere utilizzati i guanti da 10 onces. Per le categorie di peso da kg.70 a kg 90+, devono essere utilizzati i guanti da 12 onces.

4- Per tutte le altre qualifiche maschili e femminili si devono utilizzare Guanti da 10 onces.

Art. 32 - Il Casco

1-In tutti gli incontri tra pugili Elite uomini il casco non viene indossato.

2- Per tutte le altre competizioni sia maschili che femminili, l'uso del casco protettivo è obbligatorio.

3- Il casco deve essere omologato della Federazione Internazionale o approvato dalla FPI. Il casco deve essere applicato in modo che non si sposti durante l'incontro e che non limiti la visibilità del pugile. In specie, il casco, deve lasciare libera la parte anteriore del viso e proteggere la zona sopracciliare e la nuca. Sotto il casco i pugili non possono portare oggetti metallici come orecchini, forcine o altro. Eventuali capelli lunghi devono essere ben fermati con cuffia o retina.

Art. 33 - I Secondi – Tecnici Sportivi

1- I pugili sono assistiti all'angolo da un secondo (secondo o tecnico principale) e da un aiutante.

Il secondo principale è responsabile dell'angolo da lui occupato e, in particolare, risponde della condotta del suo aiutante. Possono esercitare le funzioni di secondo e di aiutante solo i Tecnici Sportivi e gli aspiranti Tecnici Sportivi regolarmente tesserati.

Il secondo e l'aiutante devono indossare un adeguato abbigliamento sportivo. Circa l'applicazione su tali indumenti di emblemi, distintivi e scritte, per i secondi e gli aiutanti valgono le stesse norme stabilite per i pugili che essi assistono.

2- Il secondo e l'aiutante, all'ordine fuori i secondi, devono scendere dal quadrato, sgombrando il medesimo di tutti gli accessori e sedersi ai loro posti, dai quali non devono allontanarsi.

I secondi devono posizionarsi in un'area di 2,5 metri quadrati e ad una distanza di 1 metro dalle scale di accesso agli angoli occupati dai pugili. Al secondo non è permesso di camminare fuori da tale area.

Durante l'intervallo, il secondo e l'aiutante possono salire sul quadrato per prestare la loro assistenza al pugile. Solo il secondo principale può passare oltre le corde.

Il tecnico principale ha la facoltà di dichiarare l'abbandono del combattimento da parte del proprio pugile, qualora non lo ritenga in grado di continuare l'incontro a meno che l'arbitro non lo stia contando. Per manifestare tale volontà, deve:

- gettare l'asciugamano sul quadrato;
- togliere i guanti al pugile durante l'intervallo o trattenerlo all'angolo al suono del gong;
- far capire chiaramente di voler ritirare il proprio pugile, richiamando l'attenzione dell'arbitro.

3- In specie è obbligo dei secondi:

- a- assistere il pugile negli spogliatoi, accompagnarlo dallo spogliatoio al quadrato e, alla fine dell'incontro, riaccompagnarlo subito allo spogliatoio, prestandogli tutte le cure del caso;
- b- vigilare e intervenire perché il pugile da loro assistito osservi sempre la disciplina e le buone norme di contegno;
- c- vigilare perché al pugile non siano somministrate sostanze eccitanti di qualsiasi specie;
- d- astenersi da ogni commento circa l'operato degli arbitri, dei giudici e degli altri ufficiali di gara, evitando ogni discussione al riguardo;
- e- astenersi dall'entrare nel quadrato prima che l'incontro abbia comunque avuto termine;

4- I secondi sono tenuti a rispettare e ad applicare le norme federali e le disposizioni loro impartite dall'arbitro e dal Commissario di Riunione.

5- I secondi, durante lo svolgimento delle riprese, non possono incitare in modo inappropriato il pugile e devono mantenere un contegno di rigoroso rispetto verso l'operato dell'Arbitro, dei Giudici o altri Ufficiali di Gara, secondo i principi sanciti dal Codice di Comportamento Sportivo.

Il Commissario di Riunione, il Supervisore o l'Arbitro a seconda della gravità delle scorrettezze comportamentali dei secondi, provvedono a fare richiami, spetta invece al Commissario di Riunione /Supervisore comminare sanzioni che vanno dall'ammonizione, all'allontanamento dall'angolo e dal campo di gara, fino all'espulsione per il resto della giornata o della manifestazione.

Le sanzioni di cui sopra sono inflitte fatti salvi i provvedimenti disciplinari adottati dagli Organi di Giustizia.

6- In tutte le riunioni di pugilato, i Maestri, i Tecnici Sportivi e gli Aspiranti Tecnici Sportivi, per essere ammessi all'angolo hanno l'obbligo di indossare il badge di riconoscimento munito di fotografia. Senza il legittimo possesso e l'esposizione in maniera visibile del badge a nessun Tecnico sarà consentito assistere i pugili prima, durante e dopo il combattimento. Il Commissario di Riunione sia in caso di espulsione da una manifestazione che per un suo uso improprio provvederà al ritiro immediato del suddetto badge, che verrà consegnato al Comitato Regionale di appartenenza.

Art. 34 - Modo regolare di colpire

Nell'incontro di pugilato sono considerati regolari soltanto i colpi:

- a- portati con i pugni ben chiusi e con la parte imbottita del guanto che ricopre le prime falangi della mano e le estremità delle ossa metacarpiche;
- b- vibrati sulla parte anteriore e sulle parti laterali della testa e del tronco dell'avversario, al di sopra della cintura (cioè, al di sopra della linea orizzontale che unisce le estremità superiori delle ossa iliache).

Art. 35– Scorrettezze

1- Colpi proibiti - È vietato, e costituisce colpo proibito, colpire in modo diverso da quello indicato all'art. precedente alle lettere *a* e *b* e in specie:

- a- colpire con il palmo, con il polso, con il taglio della mano;
- b- colpire con la testa, con la spalla, con l'avambraccio, con il gomito;
- c- portare colpi facendo prima compiere al corpo un giro su sé stesso;
- d- colpire di manrovescio;
- e- colpire di striscio e danneggiare comunque l'avversario;
- f- colpire l'avversario a terra;
- g- colpire al di sotto della cintura, alla nuca, alle spalle e ai reni.

Non costituisce colpo proibito, il colpo regolarmente vibrato che giunge in parte del corpo non ammessa, per fatto o colpa dell'avversario.

Non sono proibiti i colpi vibrati sulle braccia e sugli avambracci, ma essi non sono validi ai fini del punteggio.

2- Falli - È vietato e costituisce fallo:

- a- tenere e colpire con il palmo, con il polso, con il taglio della mano;
- b- spingere, o comunque dare spinte all'avversario, spingergli indietro la testa con la mano, con l'avambraccio, col gomito, gravargli sopra con il peso del proprio corpo;
- c- adottare una condotta di gara pericolosa o sleale come:
 - portare la testa in avanti in modo che superi la proiezione sagittale del ginocchio avanti o che l'avversario possa esserne danneggiato;
 - schivare con la testa in avanti abbassandosi al di sotto della cintura dell'avversario;
 - mettergli la testa, nei corpo a corpo, sotto il mento o il viso;
 - pestare i piedi dell'avversario, fare sgambetti;
- d- utilizzare indebitamente le corde, come:
 - abbandonarsi volontariamente su di esse col peso del proprio corpo;
 - servirsene per prendere slancio;
 - appoggiarvi la mano o il braccio;
- e- cercare di trarre in inganno l'arbitro, simulando situazioni non corrispondenti all'accaduto;
- f- adottare una condotta di gara non agonistica, come:
 - volgere le spalle all'avversario;
 - correre sul quadrato evitando di combattere.
 - assumere atteggiamenti offensivi e irrispettosi nei confronti dell'avversario;
- g- non ottemperare prontamente agli ordini dell'arbitro;
- h- liberarsi volontariamente delle protezioni obbligatorie;

i-mordere l'avversario;

j-tenere il guantone avanzato diritto per ostruire la visione all'avversario;

k-cercare di colpire l'avversario dopo che l'Arbitro ha impartito i comandi di "break" e "stop" prima di fare un passo indietro.

Non compie fallo il pugile spinto dalla necessità di difendersi da un colpo proibito o dall'azione fallosa dell'avversario.

3- Falli e colpi proibiti insieme - È vietato e costituisce fallo e colpo proibito insieme:

a- tenere l'avversario e colpirlo;

b- spingere l'avversario e colpirlo;

c- prendere lo slancio sulle corde, o tenere una mano sulle corde, e colpire;

d- tenere la mano sul viso dell'avversario e colpire;

e- non ottemperare agli ordini di break e stop e colpire; non attenersi al segnale del gong, che indica la fine della ripresa, e colpire.

4- La gravità del colpo proibito e del fallo è dovuta:

a- all'entità del danno effettivamente causato all'avversario o del pericolo corso;

b- all'intenzionalità di nuocere all'avversario o di trarre in inganno l'arbitro.

5- Tenuta reciproca - Quando contemporaneamente ciascun pugile tiene l'avversario, si verifica la tenuta reciproca e l'arbitro deve intervenire tempestivamente ordinando il break e facendo scrupolosamente osservare il conseguente passo indietro a entrambi i pugili.

Art. 36 - Condizioni per il Conteggio

1- Un pugile è contato dall'Arbitro:

a- quando tocca il suolo del quadrato con qualsiasi parte del corpo che non siano i piedi, dopo aver subito uno o più colpi regolari.

b- quando si trova fuori dalle corde o parzialmente fuori, in modo che anche una sola corda si frapponga fra lui e l'avversario dopo aver subito uno o più colpi regolari;

c- quando è aggrappato alle corde per rialzarsi da terra o per rientrare nel quadrato dopo aver subito uno o più colpi regolari;

d- quando si appoggia, o si aggrappa, alle corde per mantenersi in piedi, quando è in abbandono sulle corde in condizioni di non potersi difendere dopo aver subito uno o più colpi regolari;

e- quando si rifugia in difesa passiva o quando, a seguito di colpo, pur non cadendo a terra né rimanendo appoggiato alle corde, si trovi in condizioni di inferiorità tali da non essere in grado, a giudizio dell'arbitro, di poter proseguire l'incontro.

TITOLO V - LA DIREZIONE DELL'INCONTRO E I VERDETTI

Art. 37 - Compiti e poteri dell'arbitro

1- Scopo primario - Il dovere principale dell'arbitro è quello di salvaguardare l'integrità fisica degli atleti.

2- Compiti - L'arbitro presta servizio sul quadrato. Egli ha il compito di:

a- vigilare che le regole e la lealtà di gara siano strettamente osservate;

b- controllare la tenuta di gara dei pugili ed i bendaggi a fine incontro;

c- mantenere il controllo della competizione in tutte le sue fasi;

d- evitare che i pugili in condizioni di inferiorità ricevano colpi;

e- usare, durante l'incontro, i seguenti ordini:

- "stop", per ordinare ai pugili di interrompere l'incontro, effettuando un passo indietro;

- "break", per ordinare ai pugili di separarsi, effettuare un passo indietro e riprendere la gara;

- "time", per ordinare al Cronometrista di interrompere il conteggio del tempo;

- "boxe", per ordinare ai pugili di iniziare o riprendere la gara ed al Cronometrista di riprendere il conteggio del tempo.

Gli ordini boxe e stop devono essere impartiti anche rispettivamente, all'inizio della prima ripresa e al termine dell'ultima.

- f- raccogliere, quando previsto, i cartellini di punteggio dei giudici e consegnarli al Commissario di Riunione;
- g- comunicare il verdetto al Commissario di Riunione e successivamente ai giudici, quando un incontro termina prima del limite;
- h- indicare il vincitore, per mezzo dell'alzata del braccio del pugile, al momento dell'annuncio del verdetto.

3- Poteri - L'arbitro ha il potere di:

- a- porre fine all'incontro ogni qualvolta ritenga che uno dei due pugili si trovi in stato di evidente inferiorità fisica o tecnica e quindi non in grado di continuare l'incontro;
- b- porre fine all'incontro ogni qualvolta un pugile, (o entrambi) abbia riportato una ferita o un infortunio e non lo ritenga in grado di continuare l'incontro. Nell'eventualità, può interpellare il medico, alla valutazione del quale deve attenersi;
- c- interrompere l'incontro per ammonire, richiamare ufficialmente o squalificare un pugile, o entrambi, che non rispetti le regole della gara;
- d- interrompere l'incontro qualora si verifichi un inconveniente nella tenuta dei pugili, provvedendo con sollecitudine ad eliminarlo;
- e- interrompere l'incontro qualora si verifichi irregolarità circa l'assetto del quadrato;
- f- interpretare il Regolamento per quanto esso è applicabile o rilevante alla gara in corso o decidere e prendere misure per qualsiasi circostanza della gara, che non vi sia contemplata.

L'interruzione dell'incontro, da parte dell'arbitro, per procedere ad una ammonizione, deve essere tempestiva in modo da non arrecare pregiudizio all'azione del pugile non colpevole.

4 – Facoltà - L'Arbitro ha la facoltà di:

- di porre in essere l'immediato ravvedimento operoso, qualora si avveda di aver commesso un errore tecnico nel corso di una ripresa o durante o al termine di un incontro, correggendo il proprio errore e segnalando la propria decisione corretta ai Giudici ed al Commissario di Riunione.

Tale facoltà può essere esercitata anche dietro indicazione di un Giudice che si sia avveduto dell'errore tecnico o dal Commissario di Riunione, ai quali è consentito richiamare l'attenzione dell'Arbitro mediante alzata di mano, durante il corso della ripresa e segnalare l'errore tecnico allo stesso.

Art. 38 - Preliminari dell'incontro

L'arbitro deve salire per primo sul quadrato e prendere posto all'angolo neutro più lontano dal tavolo della giuria.

Deve accertarsi dell'identità dei pugili e controllare la loro tenuta di gara, in particolare la regolarità delle protezioni e i guantoni che siano approvati dalla FPI con stesse onces e marca, la presenza dei paradenti e tutti i requisiti previsti dall'art. 31 comma 2, recandosi ai rispettivi angoli.

Successivamente li chiama al centro del quadrato, invitandoli a stringersi la mano, dopodiché i pugili tornano al proprio angolo. Fa scendere i secondi e, assicuratosi della presenza del Commissario di Riunione, del Medico e dei giudici, fa segno al cronometrista che l'incontro può avere inizio.

Al suono del gong, con il comando *boxe*, dà inizio alla gara.

Durante l'incontro egli deve muoversi naturalmente, mantenendo il controllo visivo delle azioni, senza ostacolare il movimento dei pugili e la visuale degli spettatori, operando nel rispetto di quanto previsto nel regolamento Arbitri Giudici.

Art. 39 - Le Sanzioni

1- Ammonizione -L'ammonizione ha la natura di un rimprovero benevolo o semplice richiamo vocale/verbale con lo scopo di prevenire il ripetersi delle infrazioni rilevate.

L'arbitro per procedere all'ammonizione interrompe l'incontro e, indicando chiaramente il pugile colpevole, deve evidenziare l'irregolarità commessa con la prescritta mimica; dopodiché fa riprendere la gara.

La somma di ammonizioni da luogo al richiamo ufficiale.

2- Richiamo ufficiale - Il richiamo ufficiale ha lo scopo di penalizzare di un punto quel pugile che si renda responsabile di somma di ammonizioni, o per una grave infrazione intenzionale o che a seguito di una infrazione arrechi danno all'avversario.

L'arbitro per procedere al richiamo ufficiale interrompe l'incontro e, indicando chiaramente il pugile colpevole, dopo aver inviato l'altro all'angolo neutro, evidenzia l'irregolarità commessa con la prescritta mimica, rende edotto il Commissario di Riunione ed i giudici di tale decisione, con un gesto appropriato della mano; dopodiché, se del caso, fa riprendere l'incontro.

Nei Tornei e/o Campionati Nazionali la mimica del richiamo ufficiale deve essere indicata solo al Supervisore.

Un pugile che, subiti due richiami ufficiali incorra nel terzo, deve essere squalificato.

Art. 40 - Il Conteggio

1- Il conteggio ha lo scopo di dare un tempo di recupero ad un pugile (o ad entrambi) in difficoltà e, nel contempo, consente all'arbitro di valutare se il pugile contato si trova nelle condizioni di poter riprendere l'incontro.

Il conteggio, che non comporta nessuna detrazione di punti, ha la durata minima obbligatoria di otto secondi anche se il pugile è in grado di proseguire prima della fine del conteggio.

Dopo gli 8 secondi, qualora il pugile, si trovi nelle condizioni di cui alla lettera e) dell'art.36 e non sia in grado di proseguire l'incontro, l'Arbitro decreterà il verdetto di R.S.C.

Qualora si trovi nelle condizioni di cui alle lettere a), b), c), d) del medesimo art. 36 l'Arbitro continuerà il conteggio fino a dieci seguito immediatamente dalla parola "out" in modo da formare una sola parola "ten-out" decretando il verdetto di K.O.

Ogni qualvolta un pugile si trovi nelle condizioni di subire un conteggio, l'arbitro deve interrompere l'incontro con l'ordine di stop iniziando simultaneamente a contare in lingua inglese (*stop-one*) e, indicando all'altro pugile l'angolo neutro da occupare, prosegue nel conteggio seguendo la cadenza indicata dal cronometrista, indicando con le dita i secondi contati in modo che il pugile possa avere, in ogni caso, conoscenza del conteggio.

Se l'avversario non si porta all'angolo neutro indicatogli o se ne allontana, l'arbitro interrompe il conteggio fino a che il pugile non ha ottemperato al suo ordine.

2- L'arbitro, nel caso ritenga necessario far soccorrere un pugile duramente colpito, interrompe il conteggio in qualsiasi momento, decretando la fine dell'incontro.

Qualora il pugile rimanga a terra in stato di incoscienza è consentito solo al medico di salire sul quadrato.

3- Nel caso che un pugile sia stato contato e, alla ripresa dell'incontro (ordine di *boxe* dell'arbitro) torni a terra senza avere ricevuto colpi, l'arbitro prosegue il conteggio precedentemente interrotto.

4- Quando entrambi i pugili sono nelle condizioni di subire un conteggio, l'arbitro li conta contemporaneamente e se arrivato al dieci, entrambi i pugili non sono nelle condizioni di riprendere l'incontro, viene decretata la fine dell'incontro con conseguente verdetto ai punti.

Se invece all'otto, uno dei due pugili è in condizione di riprendere, prosegue il conteggio dell'altro fino al dieci, al che l'incontro si ritiene concluso.

Infine, se all'otto ritiene entrambi i pugili in condizioni di riprendere la gara, ordina il "boxe".

5- Il conteggio non deve essere mai interrotto dal suono del gong che, nel caso il tempo sia scaduto, arriverà subito dopo il "boxe".

Art. 41 - Ripristino della tenuta dei pugili

1- Ripristino del paradenti - L'arbitro, constatata la perdita del paradenti da parte di un pugile ferma l'incontro, indica all'altro pugile l'angolo neutro a cui deve portarsi, raccoglie il paradenti, conduce il pugile al proprio angolo e consegna il paradenti al secondo che, dopo averlo lavato, lo rimette al pugile.

L'eventuale ammonizione o richiamo ufficiale è a giudizio dell'arbitro, che deve valutare la volontarietà o meno della caduta del paradenti.

2- Ripristino del casco - L'arbitro, constatata la perdita o una posizione anomala del casco deve, per quanto possibile, provvedere a ripristinare la situazione regolamentare direttamente o facendosi aiutare dai secondi.

3- Ripristino della conchiglia o cintura protettiva, della cintura di protezione pelvica e del corsetto toracico protettivo - L'arbitro, constatato l'allentamento o la perdita di detta protezione, ferma

l'incontro, indica all'altro pugile l'angolo neutro a cui deve portarsi, conduce il pugile al proprio angolo invitando i secondi a ripristinare la situazione regolamentare.

4- Se la perdita di una delle protezioni previste è dovuta a rottura della stessa e non sia possibile sostituirla entro il termine di cinque minuti, l'arbitro sospende definitivamente l'incontro ed il verdetto sarà deciso ai Punti, secondo quanto disposto dall'art. 44 lett. g).

5- In ogni altro caso concernente la tenuta dei pugili, l'arbitro provvede direttamente o con l'aiuto dei secondi a ripristinare la situazione regolamentare.

Art. 42 - Le Giurie

1- L'Arbitro dirige l'incontro senza assegnare i punteggi delle riprese.

2- Per ogni incontro di pugilato possono essere designate le seguenti composizioni:

- Riunioni Ordinarie: un arbitro e tre giudici;
nei soli casi di comprovata necessità valutati dal Rappresentante GAG e richiesto al CESAG, vengono designati:
 - Un Arbitri-Giudice unico;
 - due Arbitri-Giudici: l'incontro è diretto da un Arbitro e valutato da un Giudice;
 - tre Arbitri-Giudici: l'incontro è diretto da un Arbitro con facoltà di giudizio e da due giudici.
- Tornei Nazionali e Campionati Italiani: un arbitro e cinque giudici;
- Fasi regionali dei Campionati Italiani: un arbitro e tre giudici; nel caso di comprovata necessità, previa valutazione dal Rappresentante GAG e richiesto al CESAG, **tre Arbitri – Giudici: l'incontro è diretto da un arbitro con facoltà di giudizio e da due giudici**, ovvero per un numero di incontri superiore a 12 è consentita la designazione di massimo nr. 6 AAGG.

3- Il Commissario di Riunione, accertata l'assenza sul luogo di uno o più Ufficiali di Gara designati, nonché del Rappresentante GAG oppure del Vice Rappresentante, potrà decidere in merito alla composizione della Giuria, specificando le motivazioni sul Referto.

Art. 43 - I Verdetti

L'esito di un incontro di pugilato è deciso nei modi che seguono:

- 1 - vittoria ai punti (V. P.);
- 2 - pareggio (N.);
- 3 - vittoria per arresto dell'incontro da parte dell'arbitro (V.R.S.C.);
- 4 - vittoria per arresto dell'incontro da parte dell'arbitro per Ferita (V. R.S.C.-I.);
- 5 - vittoria per fuori combattimento (V.K.O.);
- 6 - vittoria per abbandono (V. ABB.);
- 7 - vittoria per squalifica (V. SQ.);
- 8 - vittoria per squalifica dovuta a perdita della lente a contatto (SQL);
- 9 - vittoria per assenza dell'avversario (V. W.O.);
- 10 - No-Contest (N.C.);
- 11 - Vittoria per Sospensione cautelare (V.S.C.).

Art. 44 - Vittoria ai Punti (V.P.)

La vittoria ai punti ha luogo nei seguenti casi:

- a- quando entrambi i pugili hanno portato a termine le riprese previste;
- b- quando un incontro di attività ordinaria viene interrotto a causa di una ferita provocata accidentalmente;
- c- quando in un incontro di attività ordinaria, una ferita causata da colpo regolare viene accidentalmente aggravata determinando l'arresto dell'incontro;
- d- quando in un incontro di attività ordinaria una ferita accidentale viene successivamente aggravata da colpo regolare con conseguente arresto dell'incontro;
- e- quando entrambi i pugili subiscono contemporaneamente una ferita provocata da colpo regolare o testata accidentale con conseguente arresto dell'incontro;

- f-* quando un incontro viene interrotto a causa di forza maggiore per inagibilità del quadrato, malfunzionamento dell'impianto di illuminazione, eventi naturali ed altre condizioni impreviste);
- g-* quando un incontro deve essere interrotto per il ripristino di una delle protezioni obbligatorie e ciò non si rende possibile entro il termine di cinque minuti;
- h-* quando l'Arbitro decreta il duplice K.O. o R.S.C., fatte salve le vigenti normative sanitarie in materia;
- i-* quando in Torneo e/o Campionato l'incontro di finale viene arrestato, come previsto nelle precedenti lettere b - c - d -;

Nei casi b - c - d - e - f - g - h - i, deve essere assegnato il punteggio anche per la ripresa che non è stata conclusa.

Il verdetto viene deciso dalla giuria a maggioranza.

Art. 45 – Pareggio (N.)

1- Il verdetto di pareggio ha luogo nei casi di verdetto ai punti, in incontri di attività ordinaria, quando dai cartellini di punteggio della giuria non sia possibile stabilire una maggioranza.

2- Il pareggio non è ammesso per gli incontri di Torneo e di Campionato; nel caso, il Giudice deve assegnare la vittoria al pugile secondo i criteri di giudizio di cui all'art. 55 comma 2.

Art. 46 - Vittoria per arresto dell'incontro da parte dell'arbitro (V.R.S.C.)

Ha luogo nei seguenti casi:

- a- A seguito delle condizioni di cui all'art. 36;
- b- quando fra i pugili vi sia una palese disparità tecnica e fisica;
- c- quando un pugile subisce tre conteggi nella stessa ripresa; nella qualifica Under 15 quando subisce due conteggi nella stessa ripresa.
- d- quando un pugile subisce quattro conteggi in tutto l'incontro; nella qualifica Under 15 quando subisce tre conteggi in tutto l'incontro.
- e- quando un pugile a seguito di un colpo regolare cade al di fuori del Ring e senza aiuto dei secondi, non è in grado di tornarvi entro 30 (trenta) secondi contati dal Cronometrista.
- f- quando un pugile, ricevuto un colpo basso non riprende il combattimento entro 90 (novanta) secondi contati dal Cronometrista.
- g- quando un pugile o il suo secondo principale manifestano la volontà di abbandonare durante il conteggio dell'arbitro a seguito delle condizioni di cui all'art.36.

Art. 47 - Vittoria per arresto dell'incontro da parte dell'arbitro per Ferita (V. R.S.C.-I.)

Ha luogo nei seguenti casi:

- a-* quando l'incontro è arrestato a seguito di ferita causata da colpo regolare;
- b-* quando l'incontro è arrestato a seguito di infortunio;
- c-* quando in Torneo e/o Campionato l'incontro viene arrestato a seguito di ferita accidentale ad eccezione dell'incontro di finale, come previsto dall'art. 44 lett. b – c – d;
- d-* quando il Medico, ritenuto rischioso il proseguimento dell'incontro, chiede al Commissario di Riunione di sospenderlo immediatamente con il suono del Gong.

Art. 48 - Vittoria per Fuori combattimento (K.O.)

Ha luogo nei seguenti casi:

- a- quando un pugile è contato dall'Arbitro fino all'Out.
- b- quando un pugile o il suo secondo principale manifestano la volontà di abbandonare durante il conteggio dell'arbitro a seguito delle condizioni di cui all'art. 36 lettere a-b-c-d.

Art. 49 - Vittoria per Abbandono (ABB.)

1- Ha luogo nel caso in cui un pugile o il suo secondo principale, per giustificato motivo, dimostri, in maniera inequivocabile, la volontà di far sospendere l'incontro.

2- La volontà di far sospendere l'incontro non può essere manifestata durante il conteggio dell'Arbitro. In tal caso l'Arbitro sospenderà immediatamente il conteggio decretando il verdetto in base all'art. 46 lettera g oppure all'art. 48 lettera b.

Art. 50 - Vittoria per squalifica (SQ)

Ha luogo quando l'arbitro pronuncia la squalifica dell'avversario.

L'arbitro deve squalificare il pugile che ha ricevuto due richiami ufficiali ed incorre nel terzo.

L'arbitro ha il potere di squalificare uno dei due pugili nei seguenti casi:

- a- quando il pugile non difende lealmente le proprie possibilità;
- b- quando il pugile, precedentemente richiamato o no, si è reso intenzionalmente colpevole di colpi proibiti o falli di gravità tale da giustificare la sua esclusione dalla gara;
- c- quando il pugile si è reso colpevole di colpi proibiti o falli che hanno determinato l'arresto dell'incontro;
- d- quando il pugile abbandona la gara senza giustificato motivo;
- e- quando il suo secondo principale getta l'asciugamano senza giustificato motivo;
- f- quando, terminato l'incontro, verifica irregolarità nel bendaggio e/o accerta la presenza di anelli o altri corpi estranei al suo interno;
- g- quando nel caso di cui all'art. 46 lettera e, il pugile rientra nel ring con l'aiuto dei secondi.

Nel caso che l'arbitro sia in dubbio circa l'esistenza o la gravità di un colpo proibito, ha facoltà di consultare i giudici o di chiedere al medico che proceda alle opportune constatazioni, limitatamente a quelle che possono essere eseguite sul quadrato. Può adottare lo stesso procedimento, se gli risulti dubbio che l'abbandono sia o no giustificato.

Nell'uno o nell'altro caso decide, tenendo conto delle conclusioni del medico, oppure di quelle dei giudici; in quest'ultima ipotesi deve tenere conto della maggioranza di giudizio.

In caso di equivalenza di giudizio, vale quello del giudice che ha visto il colpo regolare.

Mancando di testimonianza certa, deciderà a suo insindacabile giudizio.

Art. 51 - Vittoria per squalifica dovuta a perdita della lente a contatto (SQL)

Quando un pugile resta privo della lente o delle lenti a contatto durante l'incontro, l'arbitro ferma l'incontro e viene emesso il verdetto di Squalifica per perdita delle lenti a contatto (SQL).

Art. 52 - Vittoria per assenza dell'avversario (W.O.)

Tale verdetto è previsto solo negli incontri di Torneo o Campionato. Ha luogo quando l'arbitro, verifica l'assenza sul Ring del pugile in tenuta di gara, determinata dopo che sia trascorso il minuto di attesa sancito dal suono del gong successivo alla chiamata da parte dell'Annunciatore.

Art. 53 - No-Contest (N.C.)

Tale verdetto è pronunciato solamente in incontri di attività ordinaria quando l'arbitro squalifica entrambi i pugili.

Art. 54 - Vittoria per Sospensione cautelare (V.S.C.)

Tale verdetto è pronunciato in tutte le qualifiche e consente al tecnico di richiamare l'attenzione dell'Arbitro per porre fine al combattimento. Il verdetto si applica a condizione che non si sia verificato più di un conteggio e l'atleta venga sottoposto a fermo obbligatorio non inferiore a 10 giorni.

Art. 55 - Redazione dei cartellini - Criteri di giudizio

1- I Giudici al termine di ogni ripresa indicano il pugile che si è aggiudicato la ripresa assegnandogli 10 (dieci) punti e attribuendo all'avversario proporzionalmente da 9 (nove) a un minimo di 6 (sei) punti in base alla valutazione del livello della sconfitta.

2- Ogni Giudice valuta le prestazioni dei due pugili sulla base del numero dei colpi che devono essere regolari come da art. 34 e lanciati con efficacia e determinazione: si aggiudica la ripresa il pugile che ne porta a segno un numero maggiore rispetto a quanti ricevuti.

In Torneo e/o Campionato Nazionale ogni ripresa deve avere un vincitore.

In caso di verdetto di parità l'incontro deve essere assegnato in base all'ordine dei seguenti criteri:

- Abilità tecnica offensiva;
- Abilità tecnica difensiva;
- Infrazioni al regolamento.

3- i Giudici per l'assegnazione dei punti in ciascuna ripresa, devono applicare i seguenti criteri:

- a) 10 a 9 - Leggero vantaggio
- b) 10 a 8 - Vittoria chiara con dominio
- c) 10 a 7 - Dominio completo
- d) 10 a 6 - Superiorità schiacciante

4- Ove previsti, i cartellini devono essere completati secondo i successivi commi 5-6-7-8.

5- Se l'arbitro ha impartito uno o più richiami ufficiali il giudice deve apporre l'indicazione W per ciascun richiamo nelle annotazioni a fianco del punteggio del pugile richiamato e penalizzarlo di un punto per ogni richiamo nella ripresa in cui ha commesso le infrazioni.

6- Quando un pugile subisce un conteggio, i giudici devono riportare sul cartellino la sigla K.D.

7- Controllate le somme, il giudice appone in calce al cartellino, insieme con la propria firma, il nome del vincitore seguito dalla sigla del verdetto o, altrimenti l'indicazione N.

Il cartellino, di norma non deve mai essere corretto. Qualora un giudice incorra in un errore e se ne accorga, deve circoscriverlo e porre la correzione controfirmata a fianco.

8- Il Giudice deve annotare sul cartellino nella ripresa corrispondente, il motivo della eventuale interruzione dell'incontro (R.S.C.; R.S.C.-I; K.O.; ABB.; SQ; SQL; N.C.; S.C.).

9- Il punteggio della ripresa interrotta deve essere trascritto solo quando il verdetto sarà ai punti.

Art. 56 - Controllo dei cartellini

Al termine dell'incontro, l'arbitro ritira i cartellini dai singoli giudici e li consegna al Commissario di Riunione; questi procede subito alla loro verifica e se rileva degli errori e/o delle incompletezze deve riportarle sul retro del cartellino, chiedendo all'Arbitro Giudice interessato di apporre data e firma per presa visione, dandone comunicazione al CESAG.

Art. 57 - Proclamazione del verdetto

Il verdetto è proclamato:

- a- dal Commissario di Riunione nel caso che l'incontro termini ai punti, in base alle risultanze dei cartellini di punteggio;
- b- dall'arbitro, in tutti gli altri casi.

Art. 58 - Esibizione dei cartellini

È fatto assoluto divieto a tutti gli Ufficiali di Gara di esibire i cartellini o rendere noti i dettagli dello stesso.

Art. 59 – Revisione del verdetto per errore tecnico

1- L'errore tecnico si verifica qualora ci sia da parte dell'arbitro una errata o mancata applicazione del Regolamento di Settore.

2- Nelle competizioni di attività ordinaria/Campionati Regionali il Commissario di Riunione/Supervisore Regionale qualora rilevi un errore tecnico che comporta la fine della gara pone immediatamente fine all'incontro ordinando al Cronometrista di suonare il gong.

3- In tutti i casi di revisione per errore tecnico dovrà essere indicata chiaramente dal Commissario di Riunione/Supervisore Regionale quale norma del Regolamento del Settore Olimpico sia stata violata, in quale round e in che modo tale errore abbia influito sul risultato finale dell'incontro.

Art. 60 - Revisione automatica del verdetto

- 1-** La revisione del verdetto sarà utilizzata per tutte le fasi nazionali dei Campionati Italiani e verrà attivata automaticamente dal Supervisore Nazionale esclusivamente in presenza del risultato finale di 3-2.
- 2-** Per ogni incontro di Campionato vengono designati due Giudici Supplementari. In caso di risultato finale di 3-2, il Supervisore Nazionale, sulla base dei cartellini compilati per ogni ripresa dai 2 giudici supplementari che verranno sommati al punteggio definito dai 5 giudici designati per l'incontro, comunicherà l'esito dello stesso. Sugli schermi live, alla fine della revisione, comparirà il verdetto finale e l'arbitro proclamerà il vincitore. La decisione assunta con la revisione del verdetto sarà definitiva e non potrà essere contestata durante o dopo l'evento.

TITOLO VI – I TORNEI ED I CAMPIONATI

Art. 61 - Disposizioni Generali

- 1-** Tutti i Tornei e/o Campionati devono essere preventivamente approvati dalla FPI.
- 2-** I Tornei e Campionati Nazionali sono indetti dalla FPI e si svolgono secondo la vigente regolamentazione e le relative disposizioni attuative. Per la loro effettuazione la Commissione Tecnica Nazionale della FPI nomina una Commissione Ordinatrice mentre il Coordinatore Nazionale dei Commissari di Riunione nomina un Supervisore Nazionale ed un Vice Supervisore Nazionale con le medesime funzioni di cui al precedente art. 59, ovvero quelle di cui all'art. 13 Regolamento Settore Arbitri/Giudici.

Art. 62 - La Commissione Ordinatrice

La Commissione Ordinatrice, composta da tre membri e nominata in occasione di ogni Campionato o Torneo Nazionale dalla Commissione Tecnica Nazionale, svolge le sue funzioni per l'intera durata della competizione, e adotta tutti le disposizioni previste in materia di Campionati e Tornei Nazionali, e particolarmente provvede:

- al controllo del Verbale di visita medica e pesatura;
- alla decisione in ordine ad ogni controversia circa l'ammissione o l'esclusione dalle gare;
- alle operazioni di sorteggio;
- alla compilazione dei programmi;
- alla formazione delle classifiche e all'assegnazione dei premi.

Art. 63 – I Supervisor Nazionali

I Supervisor Nazionali sono responsabili di tutte le decisioni tecniche nei Tornei e Campionati Nazionali e svolgono le loro funzioni in ossequio all'art. 13 del Regolamento Settore Arbitri/Giudici. Vengono designati dal Coordinatore Nazionale dei Commissari tra gli appartenenti all'organico dei Commissari di Riunione regolarmente tesserati ed in possesso di specifica qualifica.

Art. 64 – I Supervisor Regionali

I Supervisor Regionali sono responsabili di tutte le decisioni tecniche nei Tornei e Campionati Regionali e vengono designati dai competenti Comitati Regionali tra gli attuali Commissari di Riunione.

Art. 65 - Elenco dei Partecipanti

Nei tornei, il pugile che supera o non raggiunge il limite di peso della categoria è ammesso nella categoria superiore o inferiore, purché ciò sia compatibile con il regolamento di gara. Una volta concluse le operazioni di visita medica e peso, sempre che sia trascorsa almeno un'ora dall'inizio, la Commissione Ordinatrice provvede a redigere l'elenco dei partecipanti e nessuna sostituzione o iscrizione a categorie superiori o inferiori può essere consentita.

Ogni eventuale contestazione relativa all'ammissione o all'esclusione dei concorrenti, deve essere espressa dagli interessati immediatamente o comunque prima dell'inizio delle operazioni di sorteggio della categoria cui si riferisce il reclamo.

Art. 66 – Accoppiamenti

Salvo che sia diversamente disposto dal regolamento di gara, gli accoppiamenti per gli incontri di Torneo e/o Campionato sono formati subito dopo la prima operazione di controllo del peso.

Tutti i concorrenti di ciascuna categoria sono classificati in ordine numerico progressivo, mediante sorteggio. Per tutta la durata delle gare, il numero ordinale assegnato a ciascun pugile non deve mai essere cambiato.

- 1) Nei Tornei e Campionati in cui è prevista la finale per l'assegnazione di un titolo, qualora nella stessa categoria di peso vi siano più atleti appartenenti alla stessa Associazione si dovrà operare in modo tale che almeno due di questi non si incontrino se non nell'incontro di finale. La procedura da seguire sarà la seguente:
 - a) Gli atleti della stessa Associazione sono due: per uno dei due atleti si sorteggia un numero fra tutti i numeri presenti; per il secondo atleta si sorteggia, escludendo i numeri liberi del "girone" in cui è stato inserito il primo atleta. Successivamente il sorteggio procede normalmente;
 - b) Gli atleti della stessa Associazione sono più di due: preventivamente si procede, per sorteggio, ad assegnare agli atleti interessati un numero ordinale da uno a n (numero degli atleti interessati). Per i primi due atleti si procede come al punto 1- mentre per gli altri atleti il sorteggio è libero;
 - c) Qualora nella stessa categoria vi siano più Associazioni con più di un pugile, si dovrà sorteggiare l'ordine con il quale si procede al sorteggio come descritto ai punti 1- o 2-.
- 2) Nelle qualificazioni Regionali e/o Interregionali dei vari Campionati, nelle categorie di peso con un numero di partecipanti superiore ad otto, qualora nella stessa categoria vi siano più atleti appartenenti alla stessa Associazione, si dovrà operare in modo tale che questi non debbano incontrarsi nel primo giorno di gara previsto.
 - a) Prima eliminataria. Qualora il numero dei concorrenti non corrisponda a 2 o a potenza di 2 (4-8-16-32), la prima eliminataria è formata da un numero di incontri pari alla differenza tra il numero dei concorrenti e la potenza di 2 immediatamente inferiore;
 - b) Ordine degli incontri. A disputare la prima eliminataria sono chiamati i pugili classificati con i numeri d'ordine più bassi, nel secondo incontro i pugili con i due numeri successivi, e così via;
 - c) Per un errore o per una inevitabile circostanza, la Commissione Ordinatrice può ripetere il sorteggio di una o più categorie di peso fino a quando non siano state sorteggiate tutte le categorie.

Nella seconda eliminataria, se il numero degli esenti è pari, gli stessi vengono accoppiati tutti fra loro; se invece il numero degli esenti è dispari, l'esente con il numero più alto viene accoppiato con il vincente del 1° incontro della prima eliminataria.

Nella seconda eliminataria, i primi a gareggiare devono essere gli esenti con il numero più basso e, quindi così di seguito.

Art. 67 - Teste di serie

Nel caso in cui il regolamento di gara preveda la designazione delle Teste di Serie, ne vengono designate due nelle categorie di peso fino a otto partecipanti e quattro nelle categorie di peso in cui il numero sia superiore ad otto. La Commissione Ordinatrice procede, nell'ordine, alle operazioni che seguono:

Con due Teste di Serie:

- a- assegna il numero spettante alla 1^a Testa di Serie sorteggiandolo fra tutti i numeri presenti;
- b- assegna il numero spettante alla 2^a Testa di Serie sorteggiandolo fra i numeri del Settore non occupato dalla 1^a Testa di Serie.

Con quattro Teste di Serie:

- a- assegna il numero spettante alla 1^a Testa di Serie sorteggiandolo fra tutti i numeri presenti;

- b- assegna il numero spettante alla 2^a Testa di Serie sorteggiandolo fra i numeri del Settore non occupato dalla 1^a Testa di Serie;
- c- assegna il numero spettante alla 4^a Testa di Serie sorteggiandolo fra i numeri del quadrante libero del Settore in cui è presente la 1^a Testa di Serie;
- d- assegna il numero spettante alla 3^a Testa di Serie sorteggiandolo fra i numeri del quadrante libero del Settore in cui è presente la 2^a Testa di Serie.

Le operazioni successive hanno luogo normalmente come previsto dal precedente art. 66.

Art. 68 - Provvedimenti

1- Il pugile vincitore per W.O. deve presentarsi sul ring in tenuta di gara solamente nella Finale per la proclamazione del verdetto.

2- Nessun pugile può vincere per W.O. nel secondo turno ed essere stato sorteggiato "esente" nel primo, oppure vincere due incontri consecutivi per W.O.. Nell'eventualità che si dovesse verificare una situazione del genere, si deve procedere come segue:

a- se il numero dei pugili che dovrebbero passare il secondo turno consecutivo senza gareggiare è inferiore al numero degli incontri che si sono svolti nel turno precedente, si deve procedere a nuovo sorteggio fra i pugili che hanno gareggiato e vinto nel turno precedente. Il primo pugile estratto incontra il primo pugile che avrebbe saltato il secondo turno consecutivo e così via; poi il tutto deve procedere normalmente.

b- se il numero dei pugili che dovrebbero passare il secondo turno consecutivo senza gareggiare è uguale al numero degli incontri che si sono svolti nel turno precedente, i pugili che hanno gareggiato e vinto nel turno precedente devono prendere il posto dei pugili che dovrebbero saltare il secondo turno senza gareggiare. La sostituzione di posti deve essere determinata per sorteggio fra i pugili che hanno già gareggiato. Il primo sorteggiato prenderà il posto, in ordine sul tabellone, del primo pugile che avrebbe dovuto saltare il secondo turno, e questi prenderà il posto del pugile sorteggiato e così via; poi il tutto procede normalmente.

c- se il numero dei pugili che dovrebbero passare il secondo turno consecutivo senza gareggiare è superiore al numero degli incontri che si sono svolti nel turno precedente, si deve procedere a nuovo sorteggio fra tutti i pugili rimasti; il sorteggio si deve svolgere in due fasi: nella prima si sorteggiano i "numeri esenti" fra i pugili che hanno gareggiato e vinto nel turno precedente; nella seconda, si sorteggiano gli altri numeri fra tutti gli altri pugili e quelli che non sono stati estratti nel sorteggio precedente.

3- La Commissione Ordinatrice ha facoltà di adottare ogni altro provvedimento necessario ad assicurare lo svolgimento del Torneo. Le decisioni pronunciate al riguardo sono inappellabili.

4- Nei Campionati e Tornei Nazionali non viene assegnato il Titolo, qualora nella categoria di peso non venga disputato almeno un incontro.

Art. 69 - Formazione delle classifiche

Al fine della compilazione delle classifiche per Comitato o Delegazione Regionale/Provinciale viene assegnato un punto per ciascun incontro vinto nelle fasi eliminatorie, due punti per ogni incontro vinto nelle semifinali e tre punti per ogni incontro vinto in finale. I punti vengono assegnati anche per gli incontri vinti per assenza dell'avversario. Qualora due o più Regioni ottengano lo stesso punteggio verrà assegnato il piazzamento migliore in base al numero di vittorie ottenute in finale; qualora anche tale risultato sia pari, verrà assegnato il piazzamento migliore in base al numero di vittorie ottenute in semifinale; se anche questo parametro risulterà in parità deciderà il numero di vittorie ottenute nei quarti di finale.

Art. 70- Campionati Italiani Under 15 – Under 17 – Under 19

I Campionati Italiani Under 15, Under 17 e Under 19 maschili e femminili hanno luogo, di norma, ogni anno. La loro articolazione viene decisa dal Consiglio federale su proposta dalla Commissione Tecnica Nazionale secondo il numero di atleti tesserati nelle singole qualifiche.

Art. 71 - Campionati Italiani Elite

I Campionati Italiani Elite maschili e femminili hanno luogo di norma ogni anno e si svolgono secondo le norme appositamente emanate dalla FPI.

Art. 72 - Responsabilità della FPI

La FPI è esonerata da qualsivoglia responsabilità derivante da eventuali danni o incidenti di qualsiasi genere che potessero occorrere a persone o cose, anche a terzi, prima durante o dopo lo svolgimento degli incontri.

Art. 73 - Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore dal giorno successivo a quello dell'approvazione da parte della Giunta Nazionale del CONI.